L'ANNATA AGRARIA 1934

Prima di iniziare il rapido giro di orizzonte — ormai consuetudinario a fine d'anno — nei vari settori del campo economico agrario della Provincia, sentiamo il bisogno di dire ancora una volta che dal nostro osservatorio, per quanto assai modesto, scorgiamo una superba distesa di opere e di realizzazioni che lasciano stupiti non solo coloro che in Istria hanno sempre avuto stabile dimora, e per i quali è agevole il confronto con il passato, ma anche chi, avendo conosciuto questa terra solo di recente, ed essendosene poi allontanato, vi fa oggi ritorno.

Non staremo a compilare elenchi ed a citare dati: la stampa politica ed il nostro stesso periodico lo hanno già fatto, ma, anche in caso diverso, il lavoro sarebbe inutile perchè la realtà è palese, visibile ovunque. La maestosa mole dell'arena di Pola, gli stupendi archi di trionfo e di gloria, i ruderi dei valli e tutti i numerosi monumenti che nelle città e nelle castella dell'Istria parlano ancor oggi della grandezza romana, vedono sorgere nella terra che presidiano da millenni, suggellandone il carattere squisitamente italiano, le nuove opere ciclopiche, i nuovi monumenti di sapienza e di genio che esprimono la continuità della storia e che renderanno immortale nei secoli il tempo di Mussolini.

Di fronte a questa visione che, a parte le dimensioni, può stare degnamente a fianco di quella che si affaccia a chi dalla vetta del Circeo volga lo sguardo al pianoro, sino a ieri desolato, che si stende fra la dolce sponda tirrena e la scura catena dei monti Lepini, gli istriani sentono tutto l'orgoglio e la letizia di essere tornati figli di Roma, dopo la triste parentesi della schiavitù politica; ed anche coloro che talvolta giudicano i tempi consultando solo il proprio barometro economico, debbono convenire che se la depressione persiste e talora è anche grave, essa è la ripercussione del ciclone che si è abbattuto su tutti i continenti, e che comunque nel nostro Paese ciò che era possibile fare per attenuare le conseguenze del disagio è stato già fatto

o si sta facendo — e in parte deve ancor farsi e si farà — con un ritmo celere e con risultati efficaci, evidenti specialmente se si istituiscono i confronti — punto odiosi nel caso specifico — fra le condizioni nostre e quelle di altri popoli, vicini e lontani.

*
* *

La organica e limpida relazione fatta dal nostro condirettore comm. prof. Petronio in occasione della recente premiazione degli agricoltori istriani vincitori nella gara provinciale dell' XI Concorso per la Vittoria del Grano — inserita integralmente nel n. 22 del 30 novembre c. a., di questo periodico — ci dispensa dal riferire ampiamente sulle vicende della pianta sacra a Cerere.

Vogliamo soltanto sottolineare che i 202.347 q.li di grano prodotti su 19.787 ettari, con una media unitaria, quindi, di q.li 10.2, costituiscono un risultato che può chiamarsi senz' altro buono, tenute presenti le condizioni climatiche eccezionalmente sfavorevoli proprio in due fra i più importanti e delicati periodi della coltura, e precisamente la semina e la formazione della cariosside.

Infatti le continue, eccessive pioggie del mese di novembre (a Parenzo caddero millimetri 150.4 distribuiti in 17 giorni di piovosità) e quelle del dicembre, non abbondanti (mm. 59.2, sempre a Parenzo) ma distribuitesi in 14 giorni, di guisa che il terreno mantenne quasi sempre, specialmente negli strati superficiali, un eccesso di umidità, fecero sì che le arature, i successivi lavori di sistemazione e la stessa semina, vennero ritardate notevolmente ed eseguite, in genere, in condizioni tuttaltro che buone, e in molte località addirittura pessime. Si aggiunga poi che nelle zone di Albona, Pisino e Cherso un ulteriore ritardo nelle semine fu causato da copiose nevicate.

Va altresì accennato al fatto che dopo la semina si ebbe un lungo periodo di secco: infatti dal 28 gennaio al 25 febbraio non cadde — parliamo sempre della zona di Parenzo, ma anche altrove si verificò ad un di presso la stessa cosa — nemmeno un millimetro di pioggia.

Nel maggio, poi, la temperatura media risultò elevata, aggirandosi intorno ai 20 gradi, spesso superandoli — giungendo anche a 30 gradi — contrariamente a quanto verificatosi negli anni precedenti; la media umidità relativa dell' aria fu pur essa quasi sempre elevata, sopratutto per il predominio dei venti del sud,

e tutte queste circostanze favorirono attacchi — abbastanza estesi in alcune località — delle ruggini su quasi tutte le varietà coltivate, comprese le precoci.

E la elevata temperatura, associata alla sensibile deficienza di umidità del suolo, dalla spigatura in poi, accelerò la maturazione della granella, con il risultato a tutti ben noto.

Ebbene, se nonostante lo sfavorevole andamento climaterico, la produzione media raggiunse in Provincia quasi lo stesso livello di quella del 1933 — annata a decorso di gran lunga migliore, nei confronti dell' ultima — ciò conferma la grande importanza ed i grandi benefici conseguenti alla adozione delle nuove norme in materia di tecnica frumentaria, ormai pressochè totalitaria in Istria, grazie al complesso delle provvidenze del Governo fascista ed alla quotidiana opera di propaganda del personale direttivo della Cattedra, efficacemente affiancato dai giovani periti agrari, quasi tutti ex allievi dell' Istituto agrario provinciale, dove in un quadriennio di serio studio teorico ed applicativo, conseguirono una adeguata preparazione professionale ed ebbero modo di forgiare una mentalità ed una coscienza schiettamente rurali.

Il prof. Petronio ripetè ancora una volta — nella occasione della premiazione alla quale si è fatto cenno — e S. E. il Prefetto ribadì, che il grano precoce è il grano degli istriani; naturalmente questo principio fondamentale va applicato con sano criterio, perchè esso non implica la esclusione assoluta ed immediata di altre pregevoli varietà. Ad esempio nella zona di Parenzo, metà della superficie investita a frumento è occupata dalle varietà precoci, e l' altra metà dal Cologna 12, l' ormai vecchio, ottimo grano della selezione Todaro, il quale ha anche il pregio di maturare primo fra tutti quelli del suo gruppo, a maturazione media o normale che dir si voglia. Nè, riteniamo, si intende negare il diritto di cittadinanza anche ad una altra varietà, il Virgilio, purchè, beninteso, non dilaghi oltre la zona avente speciali condizioni di terreno e di clima, costituita dalle terre bianche, umide e fredde del Pisinese.

Come avemmo occasione di dire altra volta, la ricerca del frumento del miracolo, adatto per tutte le terre, per tutti i climi, per tutti gli anni, somiglia un po' alla fatica degli alchimisti per creare la pietra filosofale. Pertanto, fermo restando, senza discussione, il caposaldo enunciato da S. E. il Prefetto e dal Direttore della Cattedra, penseranno i tecnici, ai quali non

fa certo difetto una chiara visione delle caratteristiche delle rispettive zone, a giungere, anche nelle situazioni particolari, a conclusioni che appaghino la piena fiducia in essi giustamente riposta dai nostri agricoltori.

Terminiamo questo argomento, rilevando che la semina del grano quest' anno è stata fatta in condizioni di clima e di terreno buone dappertutto, e in alcune località addirittura ottime, e quasi ovunque in tempo. Notevole l' accuratezza con la quale vennero eseguiti i lavori preparatori, per quanto lasci ancora a desiderare la sistemazione del terreno nei riguardi dello scolo delle acque, e confortante la ripresa nell' impiego dei concimi chimici, che in alcuni Comuni — ad esempio in quelli del Rovignese — è quasi doppio in confronto agli anni decorsi. Di pari passo con l'incremento nell'uso dei concimi, ha proceduto quello delle razze elette che stanno quasi ovunque eliminando dalla circolazione i frumenti locali, costituiti non già da un tipo definito, ma da un ibrido miscuglio di individui aventi esigenze diverse, caratteri anche antagonistici ed altre tare, con quale scapito della produzione è ben facile immaginare.

Lo stato attuale dei seminati è quanto mai promettente, sia per regolarità di nascita come per sviluppo vegetativo.

La produzione del granoturco è stata sensibilmente superiore al normale, grazie sopratutto alle copiose precipitazioni durante i mesi estivi (in giugno mm. 134.8 distribuiti in 14 giorni di piovosità; in luglio mm. 92.6 in 6 giorni; in agosto mm. 162.6 in 13 giorni; in totale 390 mm. nel periodo che, in una lunga serie di anni non lontani, ebbe decorso estremamente siccitoso, apportando danni incalcolabili che gravano ancora sulla economia delle aziende.

Con tale abbondanza di pioggie, i cinquantini da erbaio, diradati, hanno portato la spiga a maturazione, dando un prodotto in granella che, certamente, non era nelle previsioni.

Gli agricoltori istriani non si cullino, però, in troppo rosee speranze nei riguardi di questa coltura, vale a dire tengano presente che l' estate piovosa non è la regola, specie da noi, anzi tuttaltro; cerchino pertanto di far largo posto alle varietà precoci ed a limitato sviluppo vegetativo, opportunamente distribuite dalla Cattedra in molte località, abbandonando quelle che hanno caratteri opposti. Perfettamente di accordo che i

tipi precoci, di sviluppo moderato, non danno di solito produzioni elevate, ma riteniamo sia preferibile fare assegnamento su raccolti mediocri, pressochè sicuri, anzichè correre l' alea di ottener poco o addirittura nulla.

Anche le patate hanno reso bene nel complesso, ma si sarebbero potuti ottenere risultati migliori se si fossero applicati ovunque i trattamenti antiperonosporici, sui quali abbiamo insistito tante volte. I contingentamenti e l' intricato groviglio di disposizioni adottate da vari paesi del centro Europa per dimezzare o addirittura paralizzare i traffici, hanno ostacolato assai la esportazione di questo prodotto, e di conseguenza i prezzi sono scesi a limiti assai bassi, con disappunto specie degli agricoltori della zona costiera dell' Istria settentrionale ove la coltura ha grande importanza.

Quanto detto per le patate vale anche per il pomodoro; buona parte della produzione della zona predetta è stata assorbita, a prezzi mediocri, dalle locali fabbriche di conserva.

Ugualmente abbondanti i prodotti dei fagiuolini, melanzane ed in genere dei vari ortaggi, compresi quelli di ultimo raccolto, e cioè i vari tipi di cavoli.

Circa la produzione foraggera, i prati artificiali di leguminose hanno dato sino a cinque tagli, tutti abbondanti; il taglio dei prati naturali è stato anch' esso molto buono, oscillando dai 15 ai 20 q.li di fieno normale; in seguito, questi ultimi hanno costituito un ottimo pascolo durante tutto l' anno, ed anche ora, all' inizio dell' inverno, il loro stato vegetativo è buono.

Però la qualità del foraggio, tanto dei prati artificiali che di quelli naturali, è risultata piuttosto scadente per l' eccesso di pioggia che ha ostacolato anche la fienagione.

Comunque, la scorta eccede quasi dovunque il fabbisogno sino al nuovo prodotto.

Nei mercati di animali si è verificato da parecchi mesi un aumento nei prezzi, ed anche la richiesta è attiva; ciò è in buona parte dovuto ai noti provvedimenti di carattere doganale adottati dal Governo per la tutela del patrimonio zootecnico, e vi è la fiducia che il miglioramento debba accentuarsi. Naturalmente, i macellai hanno approfittato di questo rialzo per accentuare la sproporzione fra il prezzo delle carni al dettaglio, in

confronto di quello pagato all' agricoltore. Al riguardo, però, è doveroso notare che a determinare questo squilibrio concorrono anche altri elementi, sopratutto le tasse di macellazione, che colpiscono in troppo larga misura gli animali, e tutti gli altri carichi ben noti ed eccessivi.

La sostenutezza dei prezzi e l' abbondanza dei foraggi hanno incoraggiato l' agricoltore a cercar di ricostituire il capitale bestiame, ridotto negli anni passati ai minimi termini per le ragioni a tutti note; ma questo lavoro procede lentamente causa la esigua disponibilità di mezzi finanziari, e assai spesso si verifica che esigenze inderogabili costringono di nuovo a disfarsi dell' uno o due capi allevati in più, anche se si tratta di soggetti indispensabili per le ordinarie lavorazioni.

Quanto all' indirizzo zootecnico per il bestiame da lavoro, la Cattedra continua a svolgere intensa attività per la ricostituzione della razza podolico-istriana; così nell' annata sono stati istituiti tre nuclei di allevamento — a Buie, Verteneglio e Cittanova — con bovine scelte dopo accurata visita e rivisita da parte di apposite Commissioni, ed è stato acquistato un torello che discendendo da una famiglia di bovini che non ricevè nell' ultimo cinquantennio alcun apporto di sangue romagnolo o maremmano o di altre razze allevate in Istria, funzionerà da capostipite nel lavoro di ricostituzione.

La Cattedra viene incontro agli allevatori anche con l' assegnazione di cospicui premi e con numerose altre agevolazioni ed iniziative. Il 20 dicembre è stata tenuta a Verteneglio la Prima rassegna bovini di razza podolico-istriana, facenti parte dei predetti nuclei di allevamento.

Formuliamo l' augurio che i successivi sviluppi dell' azione intrapresa, confermino in pieno la bontà dell' indirizzo scelto per risolvere un problema così importante.

Il prodotto della vite è stato lievemente inferiore a quello dell' anno scorso, causa sopratutto gli attacchi della peronospora — facilitati, si intende, dal decorso del clima — e la grandine che ha risparmiato poche località della provincia.

Circa i danni della grandine, vanno ricordati con particolare gratitudine, il cospicuo aiuto finanziario largito con prontezza a favore dei sinistrati da S. E. il Capo del Governo, e gli sgravi fiscali in corso di applicazione.

In complesso la qualità e la gradazione alcoolica dei vini sono dappertutto buone; nella zona di Parenzo quest' ultima si aggira per i rossi sui 10 gradi e mezzo, mentre i bianchi hanno, all' incirca, un grado alcoolico di più.

Pochi i nuovi impianti di vigneti, ma in compenso si è posta particolare cura sia nella scelta dei soggetti che delle varietà da innestarvi.

Il mercato del vino è animato, con prezzi sostenuti che a Parenzo oscillano intorno alle 105 - 110 lire all' ettolitro ed alle 110 - 120, rispettivamente per i vini rossi e bianchi.

Le contrattazioni concluse sino ad ora hanno assorbito parte notevole della disponibilità, sicchè vi è da prevedere che le eventuali varianti nei prezzi, riguarderanno solo aumenti.

Le Cantine sociali dell' Istria stanno uscendo da un lungo periodo di crisi, e il lavoro per il loro assestamento, tuttora in corso, sarà assai facilitato non appena esse potranno realizzare il contributo per gli agricoltori benemeriti, concesso generosamente dal Governo, il quale ha voluto premiare anche in questo campo la laboriosità e la tenacia dei nostri rurali. Abbiamo la certezza che eliminati gli errori del passato e creata, fra le Cantine aderenti all' Unione cooperativa, quella unicità di direzione tecnica — che dovrebbe aver di mira esclusivamente la produzione di grandi masse di vino da pasto — e quel rigido, inesorabile controllo amministrativo che deve sempre essere ispirato alla ferrea legge della tutela degli interessi generali, si tornerà di nuovo ad avere piena fiducia in tali provvide istituzioni. L' agricoltore che conferisce il proprio prodotto alla Cantina sociale, noi lo vediamo sotto l' identico aspetto del risparmiatore che porta il gruzzolo, frutto di dure fatiche, all' ente creditizio. Ebbene, come il Governo esercita il più severo controllo sul sudato risparmio, gli organi competenti facciano altrettanto nei riguardi di queste e delle altre similari istituzioni cooperative ed illuminino, possibilmente con i più eloquenti dati, che sono quelli numerici, fatti e situazioni.

Nel settembre venne inaugurata a Parenzo, la nuova, grande Cantina sociale, alla quale auguriamo il più proficuo lavoro.

La vegetazione dell' olivo si è mantenuta rigogliosa durante l' intero anno, ma la fruttificazione non è stata abbondante, e poi si è avuta la cascola, causa sempre l' eccesso di pioggia; però in complesso il prodotto è buono sia nei riguardi della

quantità che della qualità, e lo stesso va detto per la resa alla spremitura, la quale si aggira sul 18 %.

Molti oliveti dell'Istria costiera settentrionale, duramente colpiti dalle gelate dell'inverno 1928-1929, hanno fruttificato di nuovo, con quale compiacimento degli agricoltori è facile immaginare, data la notevole importanza che ivi ebbe sempre il mite albero della pace e della dea Minerva. Tale promettente risveglio non meraviglia il tecnico il quale sa quanto sia ampia la possibilità di ripresa di questa pianta.

L'olivicoltura si sta assestando ovunque con criteri razionali; si nota, del pari, un miglioramento nell'attrezzatura degli oleifici, alcuni dei quali, sorti di recente, compiono assai bene il loro lavoro. Quanto alla tecnica della lavorazione delle olive rimandiamo i lettori a quanto è stato inserito nel n. 22 c. a. del nostro periodico.

Due parole sugli ammassi granari; il fatto stesso che lo Stato ha contribuito con ampi mezzi perchè sorgessero, emanando poi disposizioni di legge che hanno assicurato e disciplinato l'affluenza del prodotto dai centri di raccolta ai molini, sta a dimostrare la grande importanza che essi esercitano ai fini della tutela degli interessi dei singoli produttori, e della conservazione di quell'equilibrio nel mercato granario, che rappresenta una delle condizioni indispensabili perchè le posizioni conquistate dalla Battaglia del Grano possano essere mantenute e magari migliorate.

Gran parte degli agricoltori, dal canto loro, hanno compreso la bontà e la importanza degli ammassi, come lo dimostra la entità sempre crescente del prodotto conferito, ma affinchè essi possano trarre da tale iniziativa il massimo vantaggio, vi è da augurarsi che sia possibile conseguire delle economie nelle spese generali di esercizio degli ammassi medesimi. Certo che gli agricoltori dovranno contribuire al realizzarsi di tale possibilità, aderendovi sempre più numerosi, e quindi conferendo quantitativi ognor crescenti di grano.

Quanto alla pesca, il cui provento serve, in alcune zone, ad arrotondare, sia pure parzialmente, il bilancio degli agricoltori, essa, nel complesso, è stata buona nell'annata. Però bisognerebbe, secondo il nostro modesto parere, organizzarla e tutelarla meglio, specialmente nelle peschiere, ed esercitare più attivamente la repressione della pesca con mezzi proibiti.

Diremo infine che l'applicazione dei provvedimenti per la sistemazione delle passività onerose è ancora in corso, anzi le pratiche definite con la liquidazione dei mutui sono poche, sino ad ora, mentre sarebbe desiderabile che il lavoro procedesse con ritmo ben più celere, affinchè i vantaggi previsti e voluti dal Governo non restino, in gran parte, attenuati o addirittura inapplicati.

Tutto sommato, l'alba del nuovo anno trova l'agricoltura istriana in condizioni che certamente sono lontane dalla floridezza, come però lo sono anche dal grigiore di anni non lontani; anzi un senso di fiducia aleggia ovunque, foriero di quel mite sereno che i segni del Littorio forse non tarderanno a schiudere con la potenza delle opere e con la saggezza delle leggi.

Dott. U. Stacchiotti

RITORNO ALLA TERRA

Con i discorsi del Ministro Acerbo e del Sottosegretario Serpieri si è conclusa alla Camera dei deputati, in questo scorcio di anno, la discussione sull'importante disegno di legge contenente nuove norme e disposizioni pel raggiungimento dell'integralità della bonifica.

La geniale forza realizzatrice dei nuovi provvedimenti, permeati dalla volontà di azione che ispira ogni ordinamento del Regime, riconduce gli italiani, con fermezza fascista, alle immanenti necessità della Nazione la quale, particolarmente nel potenziamento della sua agricoltura, troverà l'elemento fondamentale, sicuro, storico del suo risanamento economico e del suo progresso avvenire. L'imponenza del programma enunciato rende perplessi ed occorre un raccoglimento severo per comprenderne interamente la vastità e l'importanza. Ma in esso si sente in modo particolare la potenza di un richiamo imperioso, necessario, santo.

E' un richiamo alla terra italiana che fu sempre madre fedele e generosa, che rimerita col pane sicuro la sudata sana fatica dell'agricoltore e mentre col grano aureo che ben si conserva offre la più preziosa delle ricchezze, con la sua potenza fecondatrice dà linfa inesauribile a mille altri prodotti ricchi e ricercati. E' un richiamo che addita anche un alto dovere sociale.

Lo Stato fascista infatti ha saputo comprendere l' urgente necessità di difendere e proteggere la terra italiana contro le acque e le forze brute della natura. Migliaia di ettari sono annualmente conquistati all' acquitrino od all' impeto rovinoso dei fiumi e dei torrenti. E' terra nuova e feconda che forse per la prima volta l' uomo attenderà a rivoltare secondo l' antico insegnamento di Cerere. Ma questa terra ha bisogno di braccia ed oltre che di braccia, di cure e di fede.

Lo Stato impiega larghezza di mezzi finanziari in questa opera di redenzione del suolo della Patria. La situazione degli impegni per spese differite del Ministero dell' agricoltura e foreste, relativi principalmente ad opere di bonifica, ci dice come attualmente essi ammontino al notevole importo di oltre undici miliardi di annualità e contributi scaglionati su decenni, pari ad un valore attuale di oltre cinque miliardi. Tale mole di spese che l' intera Nazione sopporta per gli alti scopi economici e sociali cui volge il complesso organismo della bonifica integrale, esige, in conseguenza, la più pronta e razionale utilizzazione delle terre risanate, delle terre conquistate all' agricoltura. E' la nuovissima legge che ne indica i mezzi e ne disporrà l' attuazione.

I mezzi coordinati, graduali, organici comprendono: la risoluzione degli usi civici; i rimboschimenti; la costruzione di acquedotti rurali; la costituzione di opportune unità colturali; la colonizzazione del suolo; convenienti dotazioni di bestiame; il governo della produzione foraggera; la regolazione delle colture specializzate. L' attuazione è basata su di un elemento fondamentale ed essenziale: cioè il ritorno della popolazione alla terra, la creazione, ove sarà necessario, di una popolazione rurale che sia vincolata, radicata al suo campo, che senta tutto l' amore profondo, fisicamente e spiritualmente sano, per la terra che coltiva e sulla quale essa vive. Quindi la necessità di ridurre quanto più possibile il bracciantato vagante e di fissare sul terreno la mano d' opera rurale. In breve, trasformare il bracciante mercenario in colono e la vita angustiata, incerta, nomade dell' uno, nella vita fiduciosa, sicura, stabile dell' altro.

In questo elemento di vera e propria rigenerazione della razza, quasi permeato di una concezione mistica, è l' alto spirito della bonifica integrale. E' lo spirito animatore che ha condotto l' intuito del Duce a presentire la prima, solida, sicura

necessità contingente della Nazione nello sviluppo delle sue possibilità agricole. Disponendo per il potenziamento delle stesse i più ampi mezzi finanziari che la situazione economica della Nazione consentiva, opponendo una formidabile volontà realizzatrice all' abulia, all' inerzia, all' abbandono che, di fronte alla crisi, hanno minato altre Nazioni, e ponendo a servizio della stessa un' indiscutibile saldezza politica, il concetto di bonifica integrale assurge così ad emblema della rinascenza economica e sociale della Patria. In base ad esso, e come sua conseguenziale necessità, il popolo italiano viene ricondotto alla terra, dove, dopo i turbamenti e le illusioni passate, troverà ancora la retta, sicura, tranquilla strada per il suo fiducioso cammino verso l' avvenire e verso le sue nuove fortune.

L' Istria è quella, forse, tra le provincie d' Italia che più deve sentire e comprendere tale fondamentale necessità di vita.

La sua popolazione usa da secoli a difendere una mai smentita tradizione di italianità dalle infiltrazioni e dalle sopraffazioni slave, è stata per tale motivo indotta a concentrarsi nelle sue castella e nelle sue città, vere roccheforti etniche, dove si infrangeva ogni tentativo di snazionalizzazione. Ma ciò purtroppo portò gradualmente al lento impoverimento della sua economia agricola, perchè nei campi lontani spesso lunghi chilometri dall' abitazione del coltivatore, le colture erano trascurate e nelle terre infide, spesso pericolose, non potevano essere condotte altro che coltivazioni di carattere estensivo, di poca spesa, ma di minore rendimento. Inoltre più di recente, con la guerra, la popolazione fu allettata dai facili ed abbondanti guadagni offerti negli arsenali e nei cantieri; e qui più che altrove, poichè era l' astuta politica di un governo straniero che aumentando la lusinga favoriva l' abbandono della terra oramai resa faticosa e povera. Così nel suolo dell' Istria l' incolto pascolo, la sterpaglia e la palude più facilmente dilagarono.

Ora che l' unione alla madre patria è una realtà indistruttibile, si palesa quindi necessità fondamentale di vita il riconquistare la terra istriana all' agricoltura, per ridonarle la sua fisionomia di terra italiana che il lungo dominio straniero le ha fatto perdere per finalità strategiche e belliche. In una parola occorre rigenerare il suolo che anch' esso attende un' opera di redenzione dopo tanto abbandono.

Gli Istriani debbono sentire questa necessità.

Nella recente seduta di Consiglio del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell' Istria, dopo la completa ed incisiva relazione del Presidente Sen. Cesare Mori sullo sviluppo e sulla rapida realizzazione del grande Acquedotto istriano e la programmazione esposta dal Prof. Trentin, Direttore generale agrario dell' Ufficio consorziale, sulle direttive di trasformazione agraria, l' on. Maracchi, plaudendo alla fervida operosità del Consorzio, ebbe a dire, con felice espressione, che tale azione realizzatrice deve rappresentare una sferzata alla volontà degli istriani, per scuoterli da un' apatica attesa e stimolarli ad una intensa e fattiva collaborazione per la rinascita agricola, e quindi economica e sociale, della loro regione.

Agli Istriani non può mancare tale sensibilità, così come non mancò mai a loro la fervida ardita volontà di essere e dimostrarsi italiani. E certo sapranno prestare disciplinatamente la collaborazione volonterosa ed alacre richiesta nel nome della Patria riacquistata. Lo Stato fascista dimostra anche in Istria, con fervore di opere, quanto vengano pienamente comprese le necessità del territorio e come si voglia che la provincia continentale geograficamente più staccata dal corpo della Nazione possa avere oltre che le funzioni di fiera e vigile scolta della Patria sull' Adriatico e verso l' Arcipelago conteso, la piena possibilità di offrire con orgoglio, allo sguardo scrutatore d'oltre frontiera, una terra rigenerata e risanata. Vi provvede senza ristrettezze di mezzi, in tutti i modi ed in tutti i campi come forse in nessuna altra provincia, con l' opera veramente romana dell' Acquedotto che viene attuato con impulso superbo e con le molteplici altre provvidenze relative ai rimboschimenti, alla regolazione di fiumi e torrenti, alla creazione di strade interne, all' appoderamento di terreni. Ma occorre che la popolazione risenta intero l' amore per la sua terra abbandonata ed intristita e ad essa riporti la fiduciosa cura che verrà rimeritata dai rigogliosi prodotti che fecero dell' Istria, durante il regno di Teodorico, il granaio di Ravenna.

Questo lo Stato fascista chiede ed occorrendo ordinerà ed imporrà con fermezza, poichè è logico che nella concezione unitaria e corporativista dello Stato italiano, non si debba eludere o sfuggire un dovere: come è pure giusto che nel superiore interesse della collettività non siano ammissibili nè titubanze, nè egoismi, nè defezioni. Nel suolo così fecondato dal sudato ed

assiduo lavoro del colono, che su di esso vigile risiede, si plasmeranno i nuovi saldi corpi di abitanti interessati ed avvinti alla loro terra.

Quando alla terra tornerà chi ne fu distolto da miraggi passeggeri; quando la fatica del campo non sarà più sentita come una servitù di gleba, ma come sicura opera di un tranquillo avvenire; quando rinascerà la fede nella gran madre terra che non tradisce e non mente, allora istriani, l'Istria sarà del tutto redenta, italiana, romana.

Ing. A. Diana

Una grave infestione nei piselli e nei fagiuoli

Si tratta delle larve di coleotteri, della famiglia dei Lariidi, e tra essi il *Laria Pisorum*, comunemente chiamato bruco o tonchio del pisello, che penetrano nell'interno dei granelli rovinandoli e distruggendoli. L'infestione ha inizio nel campo, quando i granelli sono rassodati; è allora che in essi finiscono le larvette che li roderanno all'interno, mentre col crescere successivo del granello si chiuderà il buchetto d'entrata.

Colla raccolta del prodotto, le larve vengono portate nel magazzino, ove continueranno la loro opera distruttrice per poi ritornare nel campo, alla semina, col seme stesso e perpetuare così la specie e ripetere il danno. Durante l'annata si hanno più generazioni.

Quest'anno i danni sono veramente ingenti, poichè l'infestione, a differenza degli anni scorsi, si è generalizzata ed è più intensa. Occorre pertanto che l'agricoltore provveda senza indugio, e ciò tanto più in quanto intervenendo ora, eviterà il ripetersi della infestione nel prossimo anno e salverà una parte di prodotto che diversamente non potrà servire nè per l'alimentazione nè per la semina.

Per ovviare però a tanto danno, non valgono assolutamente tutti quei vecchi rimedi che qua e là si vedono tentati dall'agricoltore; essi sono i resti del vecchio e ancor, purtroppo, tanto radicato empirismo. La lotta deve essere ben altra; essa deve farsi sottoponendo il seme all'azione del solfuro di carbonio, ma perchè il risultato sia veramente efficace e completo è nècessario che questo mezzo di difesa venga generalizzato,

dato che il tonchio allo stato di insetto perfetto è un buon volatore e quindi si sposta facilmente. Occorre ancora che l'agricoltore se ne preoccupi sin dalla raccolta dei fagioli e dei piselli, badando allora che nessun baccello («tega») resti nel campo, poichè con esso potrebbe restare anche qualche larva che svernerebbe egualmente danneggiando poi le nuove coltivazioni.

Alle condizioni attuali, quindi, l'agricoltore deve tenere per certo che se non agirà col solfuro di carbonio, colle prossime semine porterà nel campo, se già non ci sono, le larve dalle quali si avrà la nuova infestione nel prossimo anno

L'uso del solfuro di carbonio richiede certe avvertenze, e ciò al fine di evitare ben peggiori malanni; si tratta di un liquido che si sviluppa in gas pesante, infiammabile ed esplosivo, velenoso sia per gli insetti che per l'uomo. Va adoperato in locali a tenuta perfetta e specie nelle case dei nostri contadini è d'uopo porre attenzione massima alle fessure che normalmente non mancano mai, sia sui pavimenti che alle porte e alle pareti.

Un sistema spiccio e che offre maggior sicurezza, tanto più pratico poi in quanto si tratta in genere di disinfettare piccole partite di granella, è di servirsi di un tino («cavecio»), operando in un locale a piano terra e ben chiuso. Riposti i semi nel tino, si colloca sopra di essi, in un recipiente di terra cotta, il solfuro di carbonio nella quantità di gr. 50 60 per quintale di granella, ricoprendo per bene il tino con una tela.

Il gas del solfuro di carbonio, data la sua pesantezza, entrerà nella massa dei semi causando l'asfissia degli insetti; dopo due giorni l'azione del solfuro è completa, ed allora occorrerà arieggiare il tutto. L'agricoltore ricordi che l'azione del solfuro non deve essere protratta oltre la durata precisata, poichè diversamente si potrebbe compromettere la facoltà germinativa del seme, cosa questa di grande importanza per quelle partite che saranno destinate alla semina. Altre attenzioni importantissime da aversi sono quelle di non aspirare, respirando, il gas velenoso, di non entrare nel locale ove si fa la disinfezione e tanto meno avvicinarsi al tino, con qualsiasi mezzo che possa provocare l'accensione del gas. Si rammenti infine che questo è tanto infiammabile da bastare anche la sola sigaretta accesa per provocare disgrazie.

Dott. I. Bevilacqua

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Albona. — Durante la prima quindicina di dicembre il tempo è stato molto vario, con frequenti pioggie; tuttavia l'agricoltore, grazie al favorevole decorso avutosi in precedenza, si trova a buon punto con i lavori di campagna.

Le semine dei grani sono quasi finite; i seminati sono molto promettenti.

Le colture foraggere si presentano ancora bene.

Qua e là si è iniziata la potatura delle viti.

La raccolta delle olive continua; il prodotto è discreto.

Giorni or sono a *Chersano di Fianona* il conte Tonetti, alla di cui azienda è stato assegnato il III premio, categoria grandi aziende, nella gara provinciale della battaglia del Grano, ha fatto radunare tutti i suoi numerosi coloni ai quali ha tenuto un bellissimo discorso facendo rilevare il contenuto materiale e morale della Battaglia ingaggiata dal Governo fascista per il potenziamento dell'agricoltura. Ha poi parlato il Segretario politico del Fascio, dott. Boncina, e quindi il Reggente la Sezione della Cattedra, che ha esortato i rurali a perseverare fiduciosi nel tenace lavoro, ai fini di un sempre maggiore perfezionamento ed incremento della produzione. La simpatica riunione si è chiusa a tarda sera con canti nazionali e popolari e con un triplice alalà al Duce al quale il conte Tonetti ha inviato un telegramma di deferente omaggio.

CHERSO — Nella prima quindicina di dicembre si sono avute giornate belle in principio, e quindi verso la metà e sino alla fine, vento di scirocco ed abbondanti precipitazioni; la temperatura si è sempre mantenuta superiore alla normale della stagione.

Cereali: il frumento si presenta in generale assai bene, ma quello seminato presto, in ottobre, è cresciuto troppo ed è infestato da malerbe. La semina dell'orzo non è ancora ultimata; quello già seminato vegeta bene.

Piretro: sono state eseguite la sarchiatura del terreno e la pulitura degli steli; ora è il momento di fare la concimazione a base di 4 q.li di perfosfato minerale, 1 di calciocianamide ed 1 di sale potassico per ettaro.

Pascoli: offrono ancora buona pastura agli ovini, i quali in questa quindicina sono stati messi nelle chiudende riparate dalla bora e risparmiate dal pascolo durante l'estate.

Olivo: la spremitura delle olive è quasi ultimata; la resa in olio è buona ma la qualità lascia molto a desiderare per la presenza di larve della mosca olearia.

C'è un risveglio, per quanto riguarda l'olivicoltura, a Lussinpiccolo e a Lussingrande, dove si eseguiscono nuovi impianti, si ringiovaniscono piante vecchie e abbandonate da molti anni e si cerca di coltivare meglio quelle in piena attività.

Durante la quindicina l'Esperto addetto all'Ufficio staccato della Cattedra ha effettuato numerosi sopraluoghi e svolto attiva propaganda.

Buie. — All'inizio della prima quindicina di dicembre si sono avute belle giornate che hanno consentito ai ritardatari di ultimare le semine

del Mentana; il resto della quindicina è trascorso con l'alternarsi di giornate con cielo coperto e nebbia ad altre di pioggia. La temperatura si è mantenuta piuttosto mite.

Il grano seminato presto cresce bene, grazie all'andamento favorevole della stagione; anche quello delle semine tardive nasce regolarmente.

Si continua nei diversi lavori di questo periodo; la potatura e la legatura delle viti sono a buon punto, e così dicasi della raccolta delle olive; sono incominciate le concimazioni dei prati pascoli e delle foraggere in genere.

Anche l'ultimo mercato di Buie è stato animatissimo; vi è stato presentato molto bestiame, ma si sono conclusi relativamente pochi affari; il mercato di Levade è stato sospeso causa il cattivo tempo. I prezzi sono stazionari.

Il mercato del vino si mantiene piuttosto fiacco ed ai soliti prezzi.

Capodistria. — L'andamento stagionale della prima quindicina di dicembre è stato favorevole alle colture ed ha permesso all'agricoltore di avvantaggiarsi nei vari lavori invernali.

Il grano si presenta bene; anche i campi seminati per ultimo incominciano a verdeggiare.

Nei prati-pascoli si vanno eseguendo le erpicature e le concimazioni, operazioni, queste, purtroppo ancora limitate ai soliti migliori agricoltori.

La raccolta dei cavoli broccoli continua con buoni risultati; anche i prezzi si mantengono buoni. Già si è iniziata la semina dei piselli nelle posizioni a migliore esposizione, e si procede alla preparazione del terreno per le altre prossime semine.

Si continua nella potatura e legatura delle viti, nei quali lavori l'agricoltore quest'anno si sta avvantaggiando sempre più; si è iniziata la zappatura dei vigneti.

La raccolta delle olive volge alla fine; il prodotto è discreto ed in molte località superiore alle previsioni; anche la resa in olio è buona.

L'11 corr. a Costabona di Monte di Capodistria ha avuto inizio un corso professionale generale; alla prima lezione sono intervenuti il Commissario prefettizio del Comune, D.r Puia, il Reggente la Sezione ed il maestro del posto. Il Commissario ed il Reggente hanno pronunciato parole d'occasione, raccomandando agli agricoltori convenuti di frequentare il corso con assiduità e profitto. Durante la quindicina la Sezione ha svolto propaganda su questioni enologiche e di orticoltura.

Parenzo. — Nella prima quindicina di dicembre si sono avute giornate prevalentemente piovose, con temperatura piuttosto mite.

La semina del grano è ultimata e la nascita è regolare; si riscontrano pochi danni causati dalle acque.

La vegetazione dei prati e degli erbai si mantiene buona.

Si procede alla rimonda della vite ed alla preparazione del terreno per i nuovi impianti.

Lo stato vegetativo dell'olivo è in generale ottimo; continua la raccolta delle olive, la cui resa in olio è buona.

I mercati degli animali sono stati poco frequentati ed i prezzi non hanno

subito alcuna variazione. Il mercato vinicolo si mantiene attivo, con prezzi sempre più sostenuti.

Pinguente. — Durante tutta la prima quindicina di dicembre si sono avute giornate con cielo coperto, ma con scarse precipitazioni.

I vari lavori di stagione sono al corrente.

Il grano vegeta bene.

La raccolta delle olive è ormai ultimata; il prodotto è buono.

La Sezione ha continuato l'ordinario lavoro di propaganda fra gli agricoltori.

Pisino. — Durante tutta la prima quindicina di dicembre si sono avute giornate piovose, con forti nebbie e con temperature non molto basse.

In diverse località, vecchi prati naturali siti in buone posizioni vengono rotti e trasformati in seminativi.

In tutta la zona i frumenti vegetano bene e si presentano sani.

I pascoli si mantengono sempre verdi; il foraggio prodotto nella zona è più che sufficiente al fabbisogno del bestiame.

Continua la raccolta dei cavoli verza, la quale è buona sia come qualità che quantità.

E' terminata la raccolta delle olive; il prodotto è discreto.

Domenica 16 c. m. avrà inizio a Draguccio un corso di economia montana.

I prezzi del vino e del bestiame sono stazionari. Poco movimentati gli ultimi mercati di animali.

Rovigno. — Nella prima quindicina di dicembre il decorso del tempo è stato umido, con abbondanti precipitazioni e frequenti giornate a temperatura mite, con venti sciroccali. I lavori hanno subito ritardi.

Dato il favorevole andamento stagionale, anche i grani precoci hanno germinato bene ed i seminati presentano una fittezza normale.

I prati-pascoli ed i pascoli offrono ancora pastura al bestiame.

La raccolta delle olive è finita ed il prodotto sarà superiore alla previsione; le rese in olio risultano soddisfacenti.

La Sezione ha fatto propaganda per gli impianti legnosi specializzati e per la formazione dei prati-pascoli e pascoli, con speciale riguardo alla pratica della concimazione.

NOTIZIARIO

L'alto compiacimento del Duce al Presidente del Consorzio per la bonifica dell'Arsa. — Il conte dott. Giuseppe Lazzarini, benemerito Presidente del Consorzio per la bonifica dell'Arsa, ha di recente pubblicato una pregevole relazione — sulla quale ci riserviamo di intrattenerci nei prossimi numeri — che illustra dettagliatamente la importante opera in corso. S. E. il Capo del Governo, al quale era stata rimessa copia della relazione medesima, ha espresso il suo alto compiacimento mediante il seguente telegramma inviato a S. E. il Prefetto dell'Istria;

« Prefetto Pola — Dica al Lazzarini che ho letto con molto interesse la sua relazione sulla bonifica dell' Arsa — Mussolini ».

S. E. il Prefetto, nel trasmettere al conte Lazzarini questo telegramma, ha felicemente rilevato che esso costituisce il miglior premio alla sua fatica.

Giungano anche da parte nostra, all'egregio conte, felicitazioni vivissime.

Usi e consuetudini agrarie in Istria. — Usi nella compravendita dei prodotti agrari.

Uva

1) L' uva da vinificazione si contratta a quintale.

Nel pattuire il prezzo si tiene conto della gradazione del mosto, misurata dal compratore o da un incaricato comunale.

2) I contratti vengono fatti verbalmente sulla buona fede; in caso di contestazione servono di prova i testimoni che siano stati presenti al contratto.

3) La pesatura avviene, quasi generalmente, sulla pesa pubblica.

4) La spesa di pesatura è a carico del venditore.

5) Il trasporto dal mercato o dalla vigna alla cantina del compratore, se sita nel Comune, oppure alla stazione o alla banchina, è a carico del venditore.

6) Il pagamento è fatto generalmente a contanti alla consegna della merce, in base al peso netto.

7) Si usa anche fare contratto sul prezzo medio di giornata o su quello dell' intera vendemmia rilevato dall' Autorità comunale o, in mancanza, comunque accertato; in tale caso vengono corrisposti alla consegna dei forti acconti, nella misura convenuta dai contraenti, ed il saldo è effettuato tosto che viene accertato il prezzo medio.

8) Il venditore garantisce nella consegna che l' uva sia tutta della qualità che figura alla sommità o all' imboccatura dei recipienti.

9) La mediazione si verifica rarissimamente. Viene compensata in misura dall' 1 al 2 %, a carico, di solito, di chi ha richiesto l' intervento del mediatore.

10) Molto rari sono i casi in cui venga anticipatamente convenuta la vendita del prodotto di un intero vigneto.

In tali casi il compratore ha l' obbligo di ritirare, al prezzo pattuito, tutto il raccolto anche se questo ecceda la stima, come pure deve ritenersi sodisfatto con la sola quantità prodotta se questa risulti inferiore alla prevista, senza alcun limite di eccedenza, ove questo non sia stato prima convenuto.

Qualora la grandine e le intemperie abbiano guastato l' uva, il compratore ha la facoltà di rescindere il contratto.

11) Se il prodotto viene venduto sulla pianta, il trasporto sta a carico del compratore.

Vino

1) Il vino si contratta per assaggio alla cantina del produttore oppure per campione, generalmente ad ettolitro.

Nella pattuizione del prezzo si tiene conto della gradazione alcoolica.

2) Le contrattazioni si fanno quasi sempre verbali, qualche volta con l' intervento del mediatore. Rari sono i contratti scritti.

3) Quando la consegna non avvenga immediatamente dopo l'assaggio e la gradazione, il compratore preleva un campione del vino acquistato della capacità non superiore ad 1 litro.

4) In pochissimi casi viene usato suggellare il campione e le botti, stando in tal caso a rischio del compratore eventuali avarie o alterazioni del vino, eccezione fatta per le avarie dipendenti da rottura dei recipienti o da altra causa di forza maggiore.

5) La misurazione del vino ed il trasporto a domicilio o all'azienda del compratore o allo scalo più vicino, è a cura e spese del venditore per il vino ritirato in campagna. In città il compratore si porta direttamente con propri mezzi a prelevare il vino alla cantina del venditore.

6 L'imposta di consumo, salvo accordi precedentemente presi, è sempre a carico del compratore.

7) Nelle contrattazioni del vino, qualora non avvenga la consegna immediata, è in uso la caparra, il cui importo viene pattuito dai contraenti.

8) In caso di risoluzione del contratto per inadempienza del compratore, il venditore ha diritto di tenersi la caparra ricevuta, ed in caso di inadempienza del venditore, il compratore ha diritto al doppio della caparra.

9) Il pagamento di regola ha luogo all'atto della consegna del vino.

10) Qualora soltanto una parte del vino corrisponda al campione, sia per qualità, sia per gradazione, il compratore ha facoltà di accettare il vino conforme al campione oppure di rifiutare tutta la partita.

11) Compiuta la consegna del vino, il compratore non ha azione nè per vizi o difetti nè per qualità.

Cereali

1) I cereali si contrattano a quintale.

2) Le contrattazioni dei cereali possono essere fatte verbalmente o per iscritto, ed avvengono o in seguito a visita o in base al campione.

3) Qualora la consegna non sia immediata, è in uso il versamento della caparra in ragione del 10 %. Se il contratto viene risolto per inadempienza del compratore, il venditore ha diritto di tenersi la caparra ricevuta; nel caso inverso, il compratore può pretendere il doppio della caparra data.

4) Le spese di pesatura, insaccatura, carico e trasporto all'azienda del compratore, se sita nel luogo, sono a carico del venditore; s'intendono a carico del compratore se la merce sia stata pattuita posta al granaio del venditore.

5) Il venditore è sempre responsabile della buona conservazione della merce fino al termine fissato per la consegna.

6) Quando la consegna non sia susseguita immediatamente alla visita della merce, il compratore ha diritto di rescindere il contratto, se vi si riscontrano i seguenti difetti:

nel frumento, segala, orzo: la muffa, il carbone in quantità rilevante, il tarlo, la ruggine o corpi estranei in quantità superiore al 3 %;

nel granone; la muffa, la macchia ed il tarlo;

nell'avena; la muffa e la presenza di corpi estranei.

7) I sacchi vengono per lo più forniti dal compratore; se per convenzione siano prestati dal venditore, debbono essergli restituiti, franchi di qualsiasi spesa, immediatamente dopo eseguito il trasporto al magazzino dell'acquirente.

8) Il pagamento avviene di solito alla consegna, in base al peso netto. La tara, anzichè pesata, viene talvolta calcolata sulla base di un chilogrammo per sacco.

9) I cereali provenienti dalle altre Provincie, vengono venduti franco banchina o stazione destino, stando a carico del compratore le spese per il trasporto della merce fino al negozio o al deposito.

Foraggi

1) Il fieno e la paglia vengono contrattati sempre verbalmente, stabilendo il prezzo al quintale.

In alcuni centri rurali è in uso anche la contrattazione di covoni di paglia o di fieno (mede) a vista.

2) A seconda dei Comuni, la vendita può aver luogo per il fieno sciolto o pressato, per paglia sciolta oppure in balle; ed avviene di solito su campione o in seguito a visita.

3) Nei contratti di erba fresca, canne di granone, strame, il prezzo può esser fissato a carro oppure il peso calcolato ad occhio.

4) Se la qualità non è stata precedentemente accertata con visita o con campione, il compratore ha diritto di rifiutare la partita, qualora il foraggio presenti i seguenti difetti:

per il fieno: muffa, fermentazione eccessiva, umidità ed elementi eterogenei in quantità superiore all'1 %;

per la paglia sciolta: erbe palustri, umidità e tinta oscura;

per la paglia pressata: indurimento e muffa (che si riscontrano se la pressione sia stata esercitata sulla merce umida).

5) Se la consegna non sia immediata, all'atto della stipulazione del contratto si usa versare la caparra, il cui importo varia dal 10 % al 20 % sul prezzo totale del quantitativo; in Pirano non è mai superiore a 50 lire.

6) La consegna, salvo patti contrari, avviene sul luogo di produzione o al mercato; a Pisino e a Dignano essa avviene al deposito del compratore.

I foraggi importati via mare nelle città costiere vengono consegnati franco banchina destinazione.

7) Quando non venga diversamente pattuito, le spese di trasporto e scarico sono generalmente sopportate dal compratore, ad eccezione dei Comuni di Pisino, Pinguente, Dignano, Gimino, Grisignana e Maresego, nei quali esse sono sostenute dal venditore.

8) La spesa di pesatura spetta, salvo patti contrari, al venditore; è sopportata dal compratore nei Comuni di Portole, Capodistria, Orsera, Barbana e Pola.

9) Non è ammessa alcuna tolleranza per i cali del foraggio venduto franco destinazione.

10) Il pagamento avviene di solito alla consegna della merce.

11) In alcuni Comuni sono in uso le contrattazioni in erba avanti alla falciatura tanto sull'intero fondo, quanto su una parte designata di esso.

Nei contratti in erba le spese di falciatura, essiccamento, carico, trasporto, ecc. sono tutte a carico del compratore. Viene stabilita l'epoca dello sfalcio ed asporto e dal momento del pattuito contratto l'erba rimane a tutto rischio del compratore. Il venditore non risponde per deterioramento, da qualsiasi causa esso possa dipendere.

LEGNA

1) La legna da fuoco si contratta a peso, cioè a quintale, o a misura di volume.

Nelle compere dirette per il consumo domestico si usa contrattare anche a vista, sia carri completi che some o singoli fasci.

Le fascine da forno si contrattano sempre a numero.

2) Nei Comuni di Antignana, Canfanaro, Orsera, Parenzo, Pola, Portole, Rovigno, Valle, Verteneglio, Visinada si usa quale misura di volume il *passo veneto* delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 3,80, altezza m. 1,30, larghezza m. 0,60-0,65.

Nei Comuni di Albona, Barbana e Fianona è in uso la *stropa*, delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 1,80, altezza m. 1,30, larghezza m. 0,70-0,75.

Nei Comuni di Portole, Buie e Grisignana è in uso il *metro* (o metro lineare), misura di volume delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 1, altezza m. 1, larghezza m. 0,30-0,35.

3) Le contrattazioni avvengono di solito verbalmente, tenendo conto della qualità della legna e della sua stagionatura.

4) Per la qualità la legna si divide in forte e dolce.

Appartengono alla legna forte: faggio, carpino, noce, betulla, acacia, quercia, cerro, leccio, acero, olmo, tiglio, frassino, orniello, ciliegio, ecc.; appartengono alla legna dolce: pino, abete, castagno, pioppo, salice, ecc.

Nei Comuni di Rovigno, Dignano e Canfanaro la legna viene distinta in bianca e nera. Sono attribuiti all'essenza nera la quercia, il leccio ed il cerro; a quella bianca il frassino ed il carpino.

5) Le spese di trasporto sono a carico del venditore, quelle di pesatura e misurazione a carico del compratore.

Nelle vendite dirette al consumatore la merce viene scaricata al magazzino dell'acquirente a cura del venditore.

In caso di legna esportata via terra o via mare, il venditore consegna la merce franco stazione o franco bordo.

6) Il pagamento avviene, generalmente, alla consegna della merce.

7) Nelle contrattazioni di grosse partite si usa dare la caparra, il cui importo viene stabilito di comune accordo tra i contraenti.

8) In alcuni Comuni vige l'uso di vendere le piante di un dato bosco. Il compratore provvede al taglio, al trasporto del legname, nonchè alla pulizia del terreno boschivo, dopo eseguito il taglio.

In tale caso è in uso la caparra, mentre il saldo viene effettuato dopo l'esecuzione dei lavori.

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Albaro Vescovà, 10-XI. — Animali presentati: Vacche 4, Muli 2, Asini 3, Suini 70, Ovini 1, Caprini 1.

Portole, 13-XI. — Animali presentati: Buoi 40, Vacche 37, Vitelli 4, Suini da allevamento 21, Ovini 4, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi da allevamento L. 210—230, da macello L. 190—215, Vacche da allevamento L. 170—190, da macello L. 140—160, Vitelli da allevamento L. 240—260, da macello L. 220—240, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 50—80, Ovini L. 40—50, Caprini L. 50—60, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di bestiame e di compratori; furono effettuate 7 variazioni di proprietà.

Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Gennaio 1935.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Visinada	Visinada	Lunedì 7
		Portole	Levade	Martedì 8
		Montona	Montona	Lunedì 21
		Buie	Buie	Martedì 29
		Visignano	Visignano	Giovedì 31
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Mercoledì 2
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 17
	Pisino	Pisino	Pisino	Giovedì 3 e Sabato 19
		Albona	Albona	Domenica 6 e Domen. 20 (animali minuti)
		Gimino	Gimino	Mercoledì 9
		Albona	S. Domenica	Giovedì 17
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 5
		Canfanaro	Canfanaro	Giovedì 17
		Pola	Siana	Sabato 26
Carnaro	Abbazia	Elsane	Sappiane	Domenica 6
		Villa del Nevoso	Villa del Nevoso	Lunedì 7 e Mercoledì 16
		Castelnuovo	Castelnuovo	Martedì 8
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 2
	Postumia	Postumia	Postumia	Mercoledì 2
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Giovedì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Sabato 12 e Martedì 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Sabato 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Giovedì 10
Gorizia	Gorizia	S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Lunedì 7
		Aidussina	Aidussina	Giovedì 10
		Gorizia	Gorizia	Giovedì 10 e Giovedì 31
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 21
		Verpogliano	Verpogliano	Martedì 22
	Gradisca	Cormons	Cormons	Venerdì 4
		Gradisca	Gradisca	Martedì 8 e Domenica 20
		Romans d'Isonzo	Romans d'Isonzo	Martedì 22
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 14

Esenzione dalla imposta di consumo dei materiali da costruzione per edifici rurali. — Il Ministero delle finanze, con lettera n. 10435 del 3 novembre del corr. anno, ha dichiarato che agli effetti della franchigia prevista dall'art. 30, n. 6, per gli edifici colonici, le norme contenute nell'art. 60 del regolamento generale daziario sanciscono che sono da considerare edifici colonici, agli effetti della esenzione dalla imposta di consumo, tutte le costruzioni o parti di costruzioni coi loro accessori, quando appartengano allo stesso proprietario dei terreni cui servono e siano, inoltre, destinate:

a) all'abitazione di coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra, ritenendosi anche per tali i guardiani e custodi dei fondi e del bestiame nonchè coloro che conducono od assistono materialmente i giornalieri e gli operai al lavoro;

b) al ricovero del bestiame necessario alla coltivazione o alimentato da quei terreni;

c) alla conservazione e prima manipolazione dei prodotti agrari nonchè alla custodia e conservazione delle macchine ed attrezzi servienti alla coltivazione dei terreni medesimi».

In relazione alle surriferite disposizioni e particolarmente a quella di cui alla lettera a) *non pare dubbio che siano da ammettersi al beneficio della esenzione le costruzioni che, adibite agli usi strettamente connessi alla necessità della azienda agricola, siano destinate anche all'abitazione del proprietario del fondo che sia coltivato direttamente dal proprietario stesso.*

Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nel mese di ottobre, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

Parenzo: per Trieste ettolitri 432.55, per Pola 548.14, per Fiume e scali intermedi (Compagnia adriatica di navigazione) 76.55, per Trieste e per altre destinazioni, con velieri, 73.25. Totale ettolitri 1130.49.

Cittanova: per Trieste ettolitri 7.80, per Parenzo 4.70, per Pola 12.43. Totale ettolitri 24.93.

Orsera: ettolitri 658.

Pirano: per Trieste ettolitri 0.70.

Pola: ettolitri 38.80.

Rovigno: per Trieste ettolitri 100.67, per Pola 11.71. Totale ettolitri 112.38.

Umago: per Trieste ettolitri 94.90.

Totale del mese: ettolitri 2060.20.

Vino esportato dal 1° gennaio c. a.: ettolitri **18601.77.**

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dall'1 al 15-XII	Peste suina	Capodistria	Erpelle-Cosina	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dall'1 al 15-XII	Peste suina	Trieste	Trieste	S	7	1
	Setticemia suina	Trieste	Trieste	S	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 dicembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Capodistria	125-145	140-155	5	8-10	75-80	50-53	1.60-1.90	2.60	—	40-60[1]	6-6.50	7-9	0.55	60	6.60-7	[1] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Buie	105-110	105-120	5	10-12	80-90	45-48	1.70-2.20[1]	2.50-2.80	50-60	35-50	5-7	4-6	0.65	40	6-8[2]	[1] vacche L. 1.40-2; [2] al metro, corta
Pinguente	100	85	—	5	—	—	1.90-2[1]	2.50	60	40-60[2]	6	—	0.35	45	4	[1] vacche L. 1.60-1.80; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Rovigno	95-100	90-95	5.40	10-15	85-90	50-55	1.50-2.40	2-3.50	50-75	40-60[1]	5-7	4-6	0.60	50	5-7	[1] da macello L. 3.50-4.20 al chg. peso morto
Pisino	100	100	—	6-8	80-85	48-50	1.80-2.20	2.30-2.80	60-70	80-100[1]	6-7	—	0.50	40	5-6	[1] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Cherso	100-110	100-110	4-4.80	—	—	—	—	—	30-35[1]	100-120	—	—	1.30	40	6[2]	[1] da macello L. 1.20-1.25 al chg. peso vivo; [2] corta L. 8
Albona	—	—	4.60-5	10-12[1]	90	—	1.90-2.20	2.50-2.80	25-40	50-110[2]	10-12	10	0.80	—	6[3]	[1] di erba medica L. 14-16; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto; [3] fresca, secca L. 8
Parenzo	105-115	110-125	5-5.20	8-10[1]	—	—	1.90-2.20	2.50-2.80	—	—	—	—	—	—	4-7	[1] di erba medica L. 14-16

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.

Indice delle materie contenute nel volume XIV (nuova serie)

Anno 1934

Agricoltura generale.

(Clima, attrezzi, macchine, terreno e sua lavorazione).

Erpicatura del terreno (della) . . . . . pag. 78
Grano (nei seminati a) . . . . . » 570
Lavorazione dei terreni . . . . . » 10
Lavorazione profonda ed anticipata del terreno per le colture primaverili . . . . . » 519
Lavorazioni profonde estive . . . . . » 379
Microbi nel suolo (attività dei) . . . . . » 568
Osservazioni meteorologiche nei mesi di: dicembre 1933 pag. 21, gennaio 1934 pag. 67, febbraio pag. 115, marzo pag. 165, aprile pag. 219, maggio pag. 275, giugno pag. 323, luglio pag. 371, agosto pag. 431, settembre pag. 487, ottobre pag. 535, novembre pag. 583.
Sistemazione dei terreni . . . . . pag. 552
Stoppie (arare le) . . . . . » 338

Alimentazione del bestiame.

(vedi zootecnia)

Anticrittogamici.

(vedi malattie delle piante)

Cerealicoltura.

(vedi coltivazioni erbacee)

Coltivazioni arboree.

(Frutticoltura, gelsicoltura, selvicoltura)

Frutta ed uva da tavola (produciamo) . . . . . pag. 8
Fruttiferi (impianto di alberi) . . . . . » 158
Mandorlo (due parole sul) . . . . . » 75
Materia forestale (risposte a quesiti in) . . . . . » 574
Pesco (potatura di formazione del) . . . . . » 180

Coltivazioni erbacee.

(Cerealicoltura, colture sarchiate, praticoltura, conservazione dei foraggi, orticoltura, giardinaggio, ecc.)

Erba medica dà prodotti abbondanti (l') . . . . . pag. 81
Erba medica da sola od in consociazione con l'avena (l') . . » 94
Erbe dannose ai pascoli (lotta alle) . . . . . » 524
Fienagione (curare la) . . . . . » 289
Foraggi avariati dagli acquazzoni . . . . . » 338

Fragolaia (impianto di una) . . . . . pag. 522
Germinazione dei semi (prova di) . . . . . » 450
Grani precoci in quest'anno (brevi osservazioni sull'andamento dei) » 332
Grano (lavori colturali per il) . . . . . » 48
Grano (preparazione alla semina del) . . . . . » 442
Grano (su alcune esperienze di coltivazione del) . . . . . » 415
Grano da semina . . . . . » 314
Grano dell'Azienda sperimentale «Umberto Cagni» (esperienze nel campo di orientamento di) . . . . . » 438
Grano — Semina di erbai (mietitura del) . . . . . » 260
Grano «Virgilio» (il) . . . . . » 71
Granoturco (essiccazione e conservazione del) . . . . . » 383
Granoturco richiede acqua, letame, aratura profonda (il) . . » 126
Miglio e panico (erbai di) . . . . . » 361
Ortaggi (imbiancamento degli) . . . . . » 475
Patata (cenni sulla coltura della) . . . . . » 49
Piretro a Cherso (la coltura del) . . . . . » 380
Pomodoro fresco (conservazione del) . . . . . » 451
Prati (erpicatura dei) . . . . . » 32
Prati e pascoli (sui) . . . . . » 81
Prato o pascolo (per avere un buon) . . . . . » 81
Rape (erbaio di) . . . . . » 310
Seme di erba medica (la scelta del) . . . . . » 103
Seme di medica (per la produzione di ottimo) . . . . . » 365
Silos ed insilamento dei foraggi . . . . . pag. 402, 496
Sovescio (il) . . . . . pag. 445
Tabacchi orientali (la formazione dei semenzai nella coltivazione dei) . . . . . » 45
Tabacchi orientali (la preparazione del terreno e la concimazione per i) . . . . . » 177

Concimi e concimazioni.

Calce ai terreni . . . . . pag. 524
Calciocianamide si può mescolare al perfosfato? (la) . . . » 570
Cenere non lisciviata (la) . . . . . » 314
Concimi potassici (necessità di usare) . . . . . » 74
Grano (azotature al) . . . . . » 10
Prati (concimazione dei) . . . . . » 523
Prati (perfosfato o scorie Thomas ai) . . . . . » 32
Viti (concimiamo le) . . . . . » 524

Concorsi e nomine.

Agricoltori istriani premiati . . . . . pag. 190
Allievo milite forestale (concorso a 200 posti di) . . . . » 40
Amministrazioni dello Stato (concorsi nelle) . . . . . » 18
Borse di studio a studenti di agraria (concorso per) . . . . » 556
Cancellerie e Segreterie giudiziarie (concorso ad 80 posti di volontario — gruppo B — nelle) . . . . . » 114

Cattedra ambulante di agricoltura di Pisa (concorso ad un posto di Assistente di ruolo presso la) . . . . . pag. 296
Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria (nomina a Direttore generale agrario del) . . . . . » 190
Corsi di avviamento professionale (concorso a 110 posti di insegnante di materie tecniche nei R. R.) . . . . . » 113
Fondazione dott. Marchesetti in Trieste (bando di concorso a due premi della) . . . . . » 457
Nomina sindacale . . . . . » 483
Scuola di pratica agricola di Pisino (concorso al posto di Direttore della) . . . . . pag. 14, 163
Sericoltura — 40 borse di studio per laureati in agraria (corsi di perfezionamento in) . . . . . pag. 87
Tecnici agricoli (concorsi per) . . . . . » 508

Economia e Legislazione.

(Economia generale ed agraria, imposte, assicurazione, istruzione agraria e professionale, importazione, esportazione, legislazione rurale e sociale, ecc.)

Accordi commerciali italo-jugoslavo ed italo-ungherese . . . pag. 271
Affittanze agrarie (adeguamento canoni) . . . . . » 243
Agricoltura in Palestina (l'odierna) — (Impressioni di viaggio) . » 301
Annata agraria 1934 (l') . . . . . » 585
Battaglia del grano (provvedimenti d'indole varia presi dal Governo, iniziative di enti, premiazioni, ecc. per la): pag. 107, 272, 295, 529, 537, 561, 577.
Bestiame jugoslavo (aumento di dazi e contingentamenti per il) pag. 14
Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria (I°): pag. 136, 325, 349, 433, 505.
Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria in rapporto allo stato dell'agricoltura istriana (il) . . . . . pag. 436
Concorso nazionale di frutticoltura (il) . . . . . pag. 490, 505
Contratto collettivo di lavoro per braccianti fissi ed avventizi e per i salariati (ritiro libretti contenenti il) . . . . pag. 320
Contratto di lavoro per gli impiegati delle aziende agrarie (la conclusione del) . . . . . » 15
Corporazioni insediate dal Duce in Campidoglio (le) . . . » 513
Credito agrario (contributo statale negli interessi per operazioni di) » 530
Esportazione delle pesche e dei pomidoro (nuove norme per l') » 298
Estimo agrario (operazioni di) . . . . . » 61
Famiglie coloniche (trasferimento di) . . . . . » 247
Incendi nei terreni e nei boschi adiacenti alle linee ferroviarie (per la prevenzione degli) . . . . . pag. 343
Isole italiane dell'Egeo (rinascita economica delle) . . . » 38
Istituto agrario provinciale di Parenzo (esami presso l') . . » 319
id. id. id. (inizio dell'anno scolastico 1934-35 nell') . . . . » 459
id. id. id. Norme per le iscrizioni per l'anno scolastico 1934-35 . » 268
Istruzione professionale ai contadini nell'annata 1933-34 . . » 480

Materiali da costruzione per edifici rurali (esenzione dalla imposta di consumo dei) . . . . . pag. 607
Mezzadria (in materia di contratto di) . . . . . » 36
Mutui fondiari (riduzione degli interessi dei) . . . . . » 138
Ordinamento aziendale in Istria (considerazioni sull') . . . » 336
Pascoli comunali (riduzione del canone di affitto dei) . . . » 213
Premi ai bachicoltori (il pagamento dei) . . . . . pag. 18, 138
Prestiti le Casse di risparmio riducono i tassi d'interesse dei) . pag. 214
Progressi agricoli di una grande azienda (i) . . . . . » 283
Progresso agricolo (ostacoli al) . . . . . » 53
Realizzazioni del Regime in Istria nell'anno XII° (le superbe) . » 489
Registro — Scritture private di vendita di merci, prodotti, ecc. (tasse di) . . . . . » 99
Ricomposizione fondiaria delle ex saline di Capodistria (la) . pag. 357, 373
Ritorno alla terra . . . . . pag. 593
Scuola di pratica agricola di Pisino (ammissione allievi per l'anno scolastico 1934-35 presso la) . . . . . » 483
Scuole rurali «Faina» . . . . . » 517
Sindacati comunali delle varie categorie di agricoltori (costituzione di) . . . . . » 481
Tecnici agricoli addetti alle aziende agrarie (inquadramento dei) » 530
Trasformazione fondiaria del comprensorio ex saline di Capodistria (relazione tecnico-economica sulla): pag. 118, 148, 167, 193, 221, 249, 277.
Trasformazioni fondiarie (direttive sulle) . . . . . pag. 141
Usi e consuetudini agrarie in Istria . . . . . pag. 577, 602
Zone danneggiate dalla grandine (sospensione della riscossione dei contributi sindacali nelle) . . . . . » 320

Enologia.

(Confezione del vino, commercio dell' uva e del vino)

Botti (pulizia alle) . . . . . pag. 57
Botti che gemono . . . . . » 570
Determinazione zuccherina dei mosti (la) . . . . . » 422
Grado alcoolico nei vini (determinazione del) . . . pag. 447, 473, 500
Sostituti del vino (nuovi) . . . . . pag. 459
Vini (prime cure ai) . . . . . » 503
Vini in Istria (commercio dei): gennaio pag. 90, febbraio pag. 163, marzo pag. 217, aprile pag. 273, maggio pag. 321, giugno pag. 397, luglio pag. 485, agosto pag. 510, settembre pag. 532.
Vini italiani in Inghilterra (i) . . . . . pag. 459
Vino esportato da alcuni porti dell'Istria nei mesi di: novembre 1933 pag. 20, dicembre 1933 pag. 37, gennaio 1934 pag. 88, febbraio pag. 139, marzo pag. 191, aprile pag. 272, maggio pag. 320, giugno pag. 428, luglio pag. 461, agosto pag. 510, settembre pag. 557, ottobre pag. 607.
Vino torbido ed acetoso — (Pratiche di cantina) . . . . pag. 258

Frutticoltura.

(vedi coltivazione arboree)

Gelsicoltura.

(vedi coltivazioni arboree)

Istituzioni, congressi ed esposizioni.

Analisi dei formaggi (conferenza per l'unificazione dei metodi di pag. 113
Analisi dei vini (la conferenza per l'unificazione dei metodi di) . » 190
Cantina sociale cooperativa di Parenzo (assemblea generale ordinaria della) . . . . . pag. 370, 399
id. id. id. inaugurazione della) . . . . . » 428, 455
id. id. id. (la) . . . . . pag. 173
Cantina sociale cooperativa di Umago (assemblea generale ordinaria della) . . . . . » 559
Cattedra ambulante di agricoltura (consigli tecnici, sopraluoghi, informazioni, ecc. da parte della): pag. 61, 91, 479, 505.
Federazione provinciale degli agricoltori (nomina dei fiduciari della) pag. 37
Fiera campionaria di Padova (la XVI[a]) . . . . . » 244
Fiera campionaria internazionale di Milano (la XV[a]) . . . » 136
Mostra nazionale dell'agricoltura a Firenze (la III[a]) . . . » 86
Rassegna bovina a Visinada . . . . . » 510
Rassegna bovini di razza podolico istriana (prima) . . . . » 576
Società cooperativa fra produttori di uva — Cittanova d'Istria (assemblea generale ordinaria della) . . . . . » 559

Libri nuovi e riviste.

Baco da seta (il) . . . . . pag. 479
Calendario dell'agricoltore istriano (il) . . . . . » 530
Cavolfiore (il) . . . . . » 135
Concimazioni in una recente pregevolissima pubblicazione (la tecnica ed economia delle) . . . . . » 454
Conservazione dei prodotti agricoli ed alimentari mediante il freddo artificiale (guida pratica della) . . . . . » 479
Consulente legale dell'agricoltore (il) . . . . . » 556
Cosa preparo per i miei ospiti? . . . . . » 162
Economia forestale (nozioni di) . . . . . » 85
Frutteto (i nemici del) . . . . . » 213
Granoturco (la coltivazione del) . . . . . » 135
Italia Tellus — Vigilie di redenzione . . . . . » 107
Progressi dell'agricoltura italiana in Regime fascista (i) . . » 508
Statistica forestale (l'Annuario internazionale di) . . . . . » 36
Trattamenti alla vite (perchè alle volte non sono efficaci i) . . » 214
«Tre Venezie» (le) . . . . . » 555
Uve da tavola in Toscana . . . . . » 85
Vinificazione razionale . . . . . » 528
Viticoltura pratica (la) . . . . . » 528

Macchine ed attrezzi rurali.

(vedi agricoltura generale)

Malattie degli animali.

(vedi zootecnia)

Malattie e cause nemiche delle piante.

(Parassiti vegetali ed insetti nocivi, anticrittogamici ed insetticidi)

Acari della vite (gli) . . . . . pag. 238
Afidi (combattere prontamente gli) . . . . . » 206
Antracnosi maculata (vaiuolo della vite) . . . . . » 31
Bolla delle foglie del pesco (la) . . . . . » 239
Bombacella o cotonella dell' olivo . . . . . » 290
Caduta delle foglie del pesco (la) . . . . . » 208
Cancro dei fruttiferi (la cura del) . . . . . » 81
Cocciniglia rossa della vite . . . . . » 523
Crusca avvelenata nella lotta contro le cavallette (gli ottimi risultati della) . . . . . pag. 184, 361
Defogliazione dei ciliegi (la) . . . . . pag. 209
Diaspis pentagona (la) . . . . . » 31
Difesa antiparassitaria delle coltivazioni . . . . . » 237
Falena degli alberi fruttiferi . . . . . » 57
Fleotripide dell' olivo (il) . . . . . » 566
Formiche (contro le) . . . . . » 314
Formiche (la salita delle) . . . . . » 81
Formiche (per la protezione degli alberi dalle) . . . . . » 290
Fruttiferi (la corteccia screpolata sui tronchi e rami dei) . . » 570
Gommosi delle piante a nocciolo (della potatura in rapporto alla) . » 230
Gommosi delle piante a nocciolo (la) . . . . . » 129
Infestione nei piselli e nei fagiuoli (una grave) . . . . . » 597
Infezioni peronosporiche nel territorio di Parenzo nell' annata 1933 (osservazioni sulle) . . . . . » 179
Lumache (contro le) . . . . . » 314
Mal bianco delle rose (il) . . . . . » 239
Occhio di Pavone . . . . . » 315
Peronospora (contro la) . . . . . » 262
Peronospora (guardiamoci dalla) . . . . . » 204
Peronospora del trifoglio . . . . . » 209
Piante da frutto (trattamenti invernali alle) . . . . . pag. 6, 29
Processionaria del pino (la) . . . . . pag. 25
Punteruolo dell' olivo . . . . . » 31
Rodilegno (i) . . . . . » 238
Salici (della lotta contro una infestione nei) . . . . . » 467
Semi (trattamento disinfettante dei) . . . . . » 451
Solfato di rame e suo uso . . . . . » 281
Solfato di rame italiano . . . o inglese . . . . . » 263
Spumaria e afidi nei vimini . . . . . » 212
Tarlo dell' olivo (il) . . . . . » 384
Tignola del melo . . . . . » 263
Tignola dell' uva (la) . . . . . » 263

Necrologio.

Prof. dott. Gherardo Catani . . . . . pag. 1

Olivicoltura ed oleificio.

Olio d'oliva (per il buon) . . . . . pag. 547
Olive (raccolta, scelta e conservazione delle) . . . . . » 504
Olivo (cure all') . . . . . » 184
Olivo e la grandine (l') . . . . . » 382
Potatura dell'olivo (epoca della) . . . . . » 159

Orticoltura.

(vedi coltivazioni erbacee)

Parassiti delle piante.

(vedi malattie delle piante)

Prodotti agrari e di uso agrario.

(prezzi, domanda, offerta, disciplina commercio)

Chamaerops humilis (vendita di 100 piante di) . . . . pag. 91
Falciatrici meccaniche (vendita di due) . . . . . » 91
Frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari (sentenze pronunciate in materia di): pag. 41, 534, 581.
Frodi nelle sostanze per uso agrario . . . . . pag. 18
Lubrificanti per l'agricoltura (prezzi dei) . . . . . » 139
Mostimetri per la prossima vendemmia (prenotazione) . . . » 387
Piante, parti di piante e semi (norme per i vivaisti e commercianti di) . . . . . pag. 85, 107, 483
Prodotti agrari (vendita ambulante) . . . . . pag. 369
Prodotti agrari in Provincia (listino dei prezzi dei principali): pag. 22, 44, 68, 92, 116, 140, 166, 192, 220, 248, 276, 300, 324, 348, 372, 400, 432, 462, 488, 512, 536, 560, 584, 608.
Tori di razza istriana (vendita di) . . . . . pag. 66, 398
Verrini (vendita di tre) . . . . . pag. 582
Vivai di piante e commercio di piante, parti di piante e semi destinati alla coltivazione, a sensi del R. D. L. 12 ottobre 1933, n. 1700 (elenco delle Ditte autorizzate all'esercizio di) . . » 389

Selvicoltura.

(vedi coltivazioni arboree)

Varia.

Abbonati ed agricoltori (dono ed agevolazioni ai nostri) . pag. 35, 84
Anno scolastico a Parenzo (inaugurazione dell') . . . . pag. 557
Bonifica dell'Arsa (l'alto compiacimento del Duce al Presidente del Consorzio per la) . . . . . pag. 601
Carri agricoli (certificati per l'esenzione dalla tassa di circolazione dei) . . . . . » 217

Cinematografia ambulante agricola . . . . . pag. 397
Grandinata e l'alluvione nella zona di Pisino (la) . . . . » 271
La verità sono io . . . . . » 420
Mercati rurali (riduzioni ferroviarie per i) . . . . . » 459
Onorificenze (conferimento di) . . . . . pag. 162, 320, 530, 576
Plebiscito nazionale (il) . . . . . pag. 93, 117
Prof. Francesco Todaro (la nomina a senatore del Regno del) . pag. 188
S. A. R. Maria Pia di Savoia (augurio a) . . . . . » 433
S. E. Arturo Marescalchi (saluto a) . . . . . » 401
Sen. Strampelli ai tecnici agricoli (il ringraziamento del) . . » 17
Stanzia agricola (vendita) . . . . . » 511
Stato civile del Comune di Parenzo (bollettino dello): dicembre 1933 pag. 20, gennaio 1934 pag. 66, febbraio pag. 114, marzo pag. 164, aprile pag. 218, maggio pag. 274, giugno pag. 322, luglio pag. 370, agosto pag. 430, settembre pag. 486, ottobre pag. 534, novembre pag. 582.
Tecnici agricoli ed il loro impiego (i) . . . . . pag. 2
Trebbiatrici (denunzia) . . . . . pag. 243, 270
Uccelli (gli) . . . . . pag. 235

Veterinaria.

(vedi zootecnia)

Viticoltura.

Cimare la vite (attenti a) . . . . . pag. 263
Materiale viticolo (scelta del) . . . . . » 32
Moscato rosa (il) . . . . . » 463
Nuovi impianti . . . . . » 475
Palo tutore (legatura al) . . . . . » 57
Potatura delle viti . . . . . » 474
Viti colpite dalla grandine e dal fulmine (cure alle) . . . » 312

Zootecnia.

(Allevamento del bestiame, caseificio, malattie degli animali, mercati, pollicoltura)

Allevamento cavallino ed asinino . . . . . pag. 62
Bovini da ingrasso (i principali maneggiamenti o tasti nella valutazione dei) . . . . . » 411
Cavalli stalloni ed asini stalloni (approvazione) . . . . . » 461
Galli Livorno (risultati conseguiti con la distribuzione dei) . . » 291
Iniziative zootecniche nell'anno 1933 . . . . . » 69
Libro genealogico — Nuclei di allevamento bovino . . . . » 469
Mercati di animali tenuti nelle Provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste (notizie sull'esito di alcuni): pag. 16, 38, 88, 111, 138, 216, 246, 298, 346, 369, 429, 457, 484, 531, 580, 605.
Mercati di animali tenuti nelle Provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia durante i mesi di: febbraio pag. 39, marzo pag. 89, aprile pag. 137, maggio pag. 189, giugno pag. 245, luglio pag. 297, agosto pag. 345, settembre pag. 388, ottobre pag. 460, novembre pag. 509, dicembre pag. 558, gennaio 1935 pag. 606.

Monta taurina (riduzione tassa) . . . . . pag. 88
Pidocchi dei bovini . . . . . » 570
Pollame (aglio al) . . . . . » 570
Pollicoltura (note di) . . . . . » 97
Pollicoltura (risposte a quesiti di) . . . . . » 134
Prospettive zootecniche . . . . . » 23
Sale pastorizio (assegnazione) . . . . . » 346
Sale pastorizio (il) . . . . . » 552
Stato sanitario del bestiame (bollettino dello): pag. 20, 43, 66, 91, 114, 139, 164, 191, 218, 247, 274, 299, 322, 347, 370, 399, 430, 461, 486, 511, 534, 559, 582, 607.
Sterilità delle vacche . . . . . pag. 190
Tacchini (l'allevamento intensivo dei) . . . . . » 363
Tori approvati per l'anno 1934 (elenco dei) . . . . . » 390
Tori nell'anno 1934 (visite ordinarie dei) . . . . . » 214
Trinciatura dei foraggi (la) . . . . . » 550
Verro (alimentazione del) . . . . . » 80
Zoppina ovina (la) . . . . . » 156

Indice alfabetico degli autori del volume XIV (nuova serie)

Anno 1934

B

Bari Per. Agr. G. Produciamo frutta ed uva da tavola, pag. 8.
— *Consigli pratici.* Epoca della potatura dell'olivo, pag. 159.
— Solfato di rame e suo uso, pag. 281.
Bevilacqua Dott. I. Ostacoli al progresso agricolo, pag. 53.
— *Consigli pratici.* Legatura al palo tutore, pag. 57.
— — Pulizia alle botti, pag. 57.
— — La caduta delle foglie del pesco, pag. 208.
— — La defogliazione dei ciliegi, pag. 209.
— Della potatura in rapporto alla gommosi delle piante a nocciolo, pag. 230.
— *Consigli pratici.* La tignola dell'uva, pag. 263.
— — Tignola del melo, pag. 263.
— — L'olivo e la grandine, pag. 382.
— Della lotta contro una infestione nei salici, pag. 467.
— *Consigli pratici.* Aglio al pollame, pag. 570.
— — Pidocchi dei bovini, pag. 570.
— — La corteccia screpolata sui tronchi e sui rami dei fruttiferi, pag. 570.
— — La calciocianamide si può mescolare al perfosfato?, pag. 570.
— — Nei seminati a grano, pag. 570.
— — Botti che gemono, pag. 570.
— Una grave infestione nei piselli e nei fagiuoli, pag. 597.
Blasi Prof. F. Necessità di usare concimi potassici, pag. 74.
— Il granoturco richiede acqua, letame, aratura profonda, pag. 126.
— Combattere prontamente gli afidi, pag. 206.
— Pratiche di cantina — Vino torbido ed acetoso, pag. 258.
— Attività dei microbi nel suolo, pag. 568.

C

Caluzzi Dott. V. L'odierna agricoltura in Palestina (Impressioni di viaggio), pag. 301,
Catoni Prof. G. *Consigli pratici.* Gli acari della vite, pag. 238.
— — I Rodilegno, pag. 238.
— — La bolla delle foglie di pesco, pag. 239.
— — Il mal bianco delle rose, pag. 239.
Cattedra e sue Sezioni *(rassegna dell'andamento agricolo).*
Albona, pag. 11, 32, 58, 81, 104, 132, 159, 185, 239, 264, 316, 339, 425, 451, 475, 505, 524, 553, 571, 599.
Buie, pag. 12, 33, 59, 82, 105, 132, 160, 186, 210, 240, 265, 292, 316, 340, 366, 385, 426, 452, 476, 505, 525, 553, 571, 599.
Capodistria, pag. 12, 33, 59, 83, 105, 133, 161, 186, 211, 241, 266, 293, 317, 340, 366, 385, 426, 453, 477, 506, 526, 553, 572, 600.

Cherso, pag. 11, 33, 58, 82, 105, 132, 160, 185, 210, 239, 265, 316, 340, 366, 425, 452, 476, 525, 599.
Parenzo, pag. 12, 34, 59, 83, 105, 133, 161, 187, 211, 241, 266, 293, 318, 341, 367, 386, 427, 453, 477, 506, 526, 554, 572, 600.
Pinguente, pag. 34, 60, 83, 106, 133, 161, 187, 242, 294, 341, 367, 386, 427, 454, 507, 527, 554, 573, 601.
Pisino, pag. 34, 60, 83, 106, 134, 187, 242, 267, 294, 318, 342, 368, 386, 454, 477, 507, 527, 554, 573, 601.
Pola, pag. 11, 32, 58, 131, 159, 185, 209, 264, 291, 315, 339, 384, 552, 571.
Rovigno, pag. 12, 35, 60, 84, 106, 134, 162, 188, 212, 243, 267, 294, 318, 342, 368, 387, 428, 478, 507, 527, 555, 574, 601.
Comandini Dott. G. Libro genealogico — Nuclei di allevamento bovino, pag. 469
Consalvo U. Tasse di registro — Scritture private di vendita di merci, prodotti, ecc., pag. 99.

D

Dandri Dott. L. L'erba medica da sola od in consociazione con l'avena, pag. 94.
— Erbaio di rape, pag. 310.
— Cure alle viti colpite dalla grandine e dal fulmine, pag. 312.
— *Consigli pratici.* Grano da semina, pag. 314.
— — Contro le formiche, pag. 314.
— — Contro le lumache, pag. 314.
— — La cenere non livisciata, pag. 314.
— — Occhio di Pavone, pag. 315.
— Lavorazione profonda ed anticipata del terreno per le colture primaverili, pag. 519.
— *Consigli pratici.* Concimazione dei prati, pag. 523.
— — Cocciniglia rossa della vite, pag. 523.
— — Calce ai terreni, pag. 524.
de Sommain Dott. G. La zoppina ovina, pag. 156.
Dessanti Dott. A. La formazione dei semenzai nella coltivazione dei tabacchi orientali, pag. 45.
— La preparazione del terreno e la concimazione per i tabacchi orientali, pag. 177.
— Considerazioni sull'ordinamento aziendale in Istria, pag. 336.
— Il Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria in rapporto allo stato dell'agricoltura istriana, pag. 436.
Diana Ing. A. Ritorno alla terra, pag. 593.

F

Fabretto Dott. M. *Consigli pratici.* L'erba medica dà prodotti abbondanti, pag. 81.
— — Per aver un buon prato o pascolo, pag. 81.
— — Sui prati e pascoli, pag. 81.
— — La salita delle formiche, pag. 81.
Fragiacomo A. Scuole rurali «Faina», pag. 517.

G

Goruppi Dott. C. Note di pollicoltura, pag. 97.
— *Risposte a quesiti* di pollicoltura, pag. 134.

L

Libutti Prof. D. *Necrologio.* Prof. dott. Gherardo Catani, pag. 1.

M

Malvestiti Dott. U. *Consigli pratici.* La determinazione zuccherina dei mosti, pag. 422.
— Determinazione del grado alcoolico nei vini, pag. 447, 473, 500.
— Per il buon olio di oliva, pag. 547.
Marchi Prof. A. Prospettive zootecniche, pag. 23.
Marinucci B. Preparazione alla semina del grano, pag. 442.
Masau Per. Agr. C. *Consigli pratici.* Scelta del materiale viticolo, pag. 32.
— — Perfosfato o scorie Thomas ai prati?, pag. 32.
— Della erpicatura del terreno, pag. 78.
— *Consigli pratici.* La scelta del seme di erba medica, pag. 103.
— Potatura di formazione del pesco, pag. 180.
— *Consigli pratici.* Foraggi avariati dagli acquazzoni, pag. 338.
Monfalcon Dott. P. Guardiamoci dalla peronospora, pag. 204.

P

Petronio Dott. L. *Consigli pratici.* Lotta contro le cavallette, pag. 184.
— A proposito di silos da foraggi, pag. 496.
— *Fra libri e riviste.* I progressi dell'agricoltura italiana in Regime fascista, pag. 508.
Polegato Dott. M. *Consigli pratici.* Difesa antiparassitaria delle coltivazioni, pag. 237.
— — Attenti a cimare la vite, pag. 263.
— — Solfato di rame italiano . . . o inglese, pag. 263.
— — Curare la fienagione, pag. 289.
— — Bombacella o cotonella dell'olivo, pag. 290.
— Su alcune esperienze di coltivazione del grano, pag. 415.

Q

Quarantotto Per. Agr. A. Gli uccelli, pag. 235.
— La verità sono io, pag. 420.

R

Raccamari Dott. F. Il frumento «Virgilio», pag. 71.
— *Consigli pratici.* Alimentazione del verro, pag. 80.
— — La cura del cancro ai fruttiferi, pag. 81.
— Erbai di miglio e di panico, pag. 361.
— *Consigli pratici.* Il tarlo dell'olivo, pag. 384.

— I principali maneggiamenti o tasti nella valutazione dei bovini da ingrasso, pag. 411.
— La trinciatura dei foraggi, pag. 550.
— *Consigli pratici.* Il sale pastorizio, pag. 552.
— — Sistemazione dei terreni, pag. 552.
Ritossa Dott. T. Trattamenti invernali alle piante da frutto, pag. 6.
— *Consigli pratici.* Lavorazione dei terreni, pag. 10.
— — Erpicatura dei prati, pag. 32.
— La gommosi delle piante a nocciolo, pag. 129.
— *Consigli pratici.* Impianto di alberi fruttiferi, pag. 158.
— — Arare le stoppie, pag. 338.
— Il sovescio, pag. 445.
Rossi Dott. A. *Consigli pratici.* Antracnosi maculata (vaiuolo della vite), pag. 31.
— — Punteruolo dell'olivo, pag. 31.
— Lavori colturali per il frumento, pag. 48.
— Osservazioni sulle infezioni peronosporiche nel territorio di Parenzo nell'annata 1933, pag. 179.
— Lavorazioni profonde estive, pag. 379.
— *Consigli pratici.* Essiccazione e conservazione del granoturco, pag. 383.

S

Serpieri On. Prof. A. Direttive sulle trasformazioni fondiarie, pag. 141.
Stacchiotti Dott. U. I tecnici agricoli ed il loro impiego, pag. 2.
— *Consigli pratici.* Azotature al grano, pag. 10.
— La Processionaria del pino, pag. 25.
— *Consigli pratici.* La Diaspis pentagona, pag. 31.
— — Falena degli alberi fruttiferi, pag. 57.
— Il Plebiscito nazionale, pag. 93, 117.
— *Consigli pratici.* Peronospora del trifoglio, pag. 209.
— *Risposte a quesiti.* Spumaria e afidi nei vimini, pag. 212.
— — Riduzione del canone di affitto dei pascoli comunali, pag. 213.
— Mietitura del frumento — Semina di erbai, pag. 260.
— Brevi osservazioni sull'andamento dei frumenti precoci in quest'anno, pag. 332.
— Le superbe realizzazioni del Regime in Istria nell'anno XII, pag. 489.
— *Consigli pratici.* Prime cure ai vini, pag. 503.
— Le Corporazioni insediate dal Duce in Campidoglio, pag. 513.
— La premiazione degli agricoltori istriani vincitori nella gara provinciale dell'XI Concorso per la Vittoria del Grano, pag. 537.
— La premiazione degli agricoltori vincitori nella gara nazionale dell'XI Concorso per la Vittoria del Grano, pag. 561.
— L'annata agraria 1934, pag. 585.

T

Tromba Per. Agr. E. *Consigli pratici.* Cure all'olivo, pag. 184.
— La coltura del piretro a Cherso, pag. 380.

— *Consigli pratici.* Lotta alle erbe dannose dei pascoli, pag. 524.
— — Concimiamo le viti, pag. 524.
— Il Fleotripide dell' olivo, pag. 566.

V

VARII *(Redazione, Cattedra ed altri Enti, Istituzioni, Società, ecc.)*
— Iniziative zootecniche nell' anno 1933, pag. 69.
— La Cantina sociale cooperativa di Parenzo, pag. 173.
— *Rivista della stampa.* Per la protezione degli alberi dalle formiche, pag. 290.
— — Risultati conseguiti con la distribuzione dei galli Livorno, pag. 291.
— I° Concorso nazionale del grano e dell' azienda agraria, pag. 325, 349, 433.
— *Rivista della stampa.* L' allevamento intensivo dei tacchini, pag. 363.
— — Gli ottimi risultati della crusca avvelenata nella lotta contro le cavallette, pag. 364
— — Per la produzione di ottimo seme di medica, pag. 365.
— Saluto a S. E. Arturo Marescalchi, pag. 401.
— Augurio a S. A. R. Maria Pia di Savoia, pag. 433.
— Esperienze nel campo di orientamento di grano dell' Azienda sperimentale «Umberto Cagni», pag. 438.
— Il Concorso nazionale di frutticoltura, pag. 490.
— *Risposte a quesiti* in materia forestale, pag. 574.
VAZZOLER DOTT. R. Relazione tecnico-economica per il piano di trasformazione fondiaria del comprensorio ex saline di Capodistria, pag. 118, 148, 167, 193, 221, 249, 277.
— I progressi agricoli di una grande azienda, pag. 283.
— La ricomposizione fondiaria delle ex saline di Capodistria, pag. 357, 373.
— Silos ed insilamento dei foraggi, pag. 402.
VISINTINI PER. AGR. G. Trattamenti stagionali alle piante fruttifere, pag. 29.
— Cenni sulla coltura della patata, pag. 49.
— Due parole sul mandorlo, pag. 75.
— *Consigli pratici.* Contro la peronospora, pag. 262.
— — Prova di germinazione dei semi, pag. 450.
— — Trattamento disinfettante dei semi, pag. 451.
— — Conservazione del pomodoro fresco, pag. 451.
— Il Moscato rosa, pag. 463.
— *Consigli pratici.* Potatura delle viti, pag. 474.
— — Nuovi impianti, pag. 475.
— — Imbiancamento degli ortaggi, pag. 475.
— — Raccolta, scelta e conservazione delle olive, pag. 504.
— Impianto di una fragolaia, pag. 522.

A